Lunedì 18 Settembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 222.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I TRE
PROCESSI POLITICI.

Ne abbiamo avuto abbastanza dell'*affare Dreyfus*, ed invochiamo da Domineddio che finalmente il nome dell'infelice protagonista di esso, come quello de' suoi nemici ed accusatori, scomparisca dalle colonne de' Giornali! Ma pur troppo, anche ottenuta questa grazia, l'attenzione nostra dalle cose che più dovrebbero interessare, sarà distratta pei casi di tre *Processi politici*, di cui oggi è piena la Stampa.

Difatti alle Assisie di Roma preparasi *il processo dei quattro Deputati*; a Parigi oggi comincia il *processo per la cospirazione Orleanista* davanti l'Alta Corte di Giustizia, ed a Belgrado davanti la Corte marziale seguiterà a svôlgersi la tenebrosa accusa di tentato regicidio contro Milan, ex Re e tormentatore del Popolo serbo.

Non è possibile, e d'altronde sarebbe esigere troppo dalla pazienza de' Lettori, una minuta analisi di questi *Processi politici*. E per quello di Parigi e di Belgrado atteniamoci a riferire soltanto le notizie telegrafiche.

Però, se con maggior larghezza dovremo annotare quanto accadrà alle Assise di Roma, possiamo in antecedenza (pur nella non difficile previsione che i Giurati abbiano a pronunciare *verdetto* assolutorio) istituire un confronto tra il caso d'Italia e quello di Francia.

I *quattro Deputati socialisti* di cui tre si sono rifuggiati all'estero ed il solo on. Prampolini sarà arrestato a Reggio Emilia, stanno sotto l'accusa di aver violato le urne, e di offesa alla maestà del Parlamento impedendone le funzioni. Ma, oltre questa accusa specifica, si ha contro di loro la manifesta tendenza a sovvertire le nostre istituzioni sociali e politiche; e questi *quattro Deputati* insieme ad un gruppo non numeroso, però pronto ad ogni audacia, non nascondono i loro intendimenti ostili al presente ordinamento politico dell'Italia, quale risultò dalla storia e dai plebisciti.

Ebbene, noi vorremmo (ripetendo che assai probabilmente la Giuria di Roma li assolverà) che eglino ed i seguaci delle loro teorie, ed ammiratori de' loro *ideali*, riflettessero un po' a quanto si svolgerà, cominciando da oggi, a Parigi pel *processo dei cospiratori contro la Repubblica*. Difatti in Francia il Governo repubblicano comprende la necessità di punire que' cospiratori; come i Ministri della Monarchia non potrebbero permettere ai Partiti sovversivi qualsiasi conato diretto a violare la Legge fondamentale dello Stato e a minarne le istituzioni.

Dunque, perchè siamo nel periodo di *Processi politici*, almeno giovino essi a fermare l'attenzione dei Lettori de' Giornali, sì che il Popolo italiano ne tragga utili ammaestramenti E specialmente ai nostri Radicali raccomandiamo meditati confronti, perchè mutino poi l'artificiosa ed enfatica indignazione contro i nostri uomini del Governo intesi a compiere un alto dovere; mentre, in caso analogo, i governanti della vicina Repubblica, a salvarla dai sovvertitori, forse saranno costretti ad applicare la Legge nelle sue più severe sanzioni.

Certo poi, che se in Francia, come tra noi, (dopo cotante agitazioni e cotanti *Processi*) fosse possibile accertarsi del ravvedimento dei promotori del disordine, desiderabilissima sarebbe piena *Amnistia*, da cui segnare il principio di *vita nuova*. Anche l'altro ieri l'abbiamo invocata; ma condizione essenziale per ottenerla dovrebbe essere il riconoscimento dei diritti dello Stato ed il proposito di ossequio alla Legge.

La commedia che non finisce più.
Le congregazioni religiose contro la repubblica.

Parigi 17. — Gli antisemisti tentarono la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin. La polizia intervenne e gli approvvigionatori si diedero alla fuga. Furono tirati quattro colpi di rivoltella, ma si ignora da chi. La polizia ha perquisito le case vicine.

Stamane la polizia è riuscita ad arrestare due individui della comitiva che hanno tentato la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin; uno di essi è figlio d'un ex commissario di polizia.

Nella sera furono rilasciati in libertà. Essi affermano di essere stati feriti dai proiettili degli agenti di polizia; uno infatti degli arrestati è ferito gravemente.

— Il *Matin* assicura che l'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia nell'affare del complotto stabilisce che le congregazioni religiose consacrarono somme considerevoli alla propaganda contro la repubblica.

Parigi, 17. — L'avvocato Labori ha sporto querela contro la *Libre Parole* che disse simulato l'attentato di cui il Labori fu vittima.

Cronaca Provinciale.

Codroipo.
Cronachetta codroipese e di altri siti.

18 settembre. — Una compagnia di ginnasti andò ad attendarsi sabato a Camino di Codroipo.

Era la prima volta che là avveniva uno spettacolo di tal genere.

Un grande padiglione era stato eretto in piazza di fronte all'osteria all'*Americano.*

La rappresentazione doveva aver principio alle ore 7 1/2 di sera. I lumi erano già accesi. Una folla di spettatori conveniva all'ora fissata. Camino tutta, signori e signore e popolo in quantità. Molti villici da Glaunicco e da altre frazioni del Comune erano pure intervenuti.

Lo spettacolo aveva avuto già il suo inizio, con magnifici salti ed esercizii vari degli acrobati, quando un tempaccio indiavolato sorge, accompagnato da fortissimo vento, un colpo del quale getta a terra l'immenso ombrellone, avvolgendo completamente i 350 spettatori.

Succede uno scompiglio generale, i lumi si spegnono: grida e risate, paura e meraviglia.

Per uscire da quella ecatombe di vivi... molti scappano per di sotto della tenda, sollevandola, altri la tagliano ed escono per la breccia.

Il fatterello, appena qui noto destò la maggior ilarità e molti erano bramosi di sapere se in mezzo alla scena infernale che succedeva sotto il padiglione, si trovava anche il signor Nardone...

—

Sabato sera, a Campoformido durante un temporale cadde un fulmine in una stalla ed uccise un'armenta.

—

Jeri, festa dell'Addolorata, ebbe luogo a Zompicchia la solita sagra.

Il tempo ha guastato in sul principio la festa, poi verso sera, il tempo fattosi discretamente bello, intervenne molta gente.

Il servizio musicale venne eseguito dalla banda cattolica di Codroipo.

—

Mercoledì, 20 settembre, la banda cittadina darà in piazza un concerto. Il paese ed il locale del Municipio saranno imbandierati. Verranno deposte due corone sulle lapidi di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

Saranno erogate dal Municipio 5 lire a ciascuno dei reduci dalle patrie battaglie e 10 lire alla società Dante Alighieri. Infine, subito dopo mezzodì avrà luogo un brevissimo suono di campane.

Il Nuovo Cronista.

Prato Carnico.

Unicuique suum. — *16 settembre.* — Il Corrispondente dal Prato Carnico incorse in un errore narrando che l'Amministrazione Comunale offerse agli allievi dell'Istituto Manin in occasione della loro passeggiata qui, frutta, vino e formaggio.

Il merito invece di tale offerta spetta all'egregio signor Gio. Batta Casali di qui, ed il Comune accolse gli allievi all'arrivo con una modesta bicchierata.

Ciò per la verità.

Cividale.
I PREMIATI
all'Esposizione agricola industriale.

Ecco il nome dei premiati all'esposizione internazionale di macchine:

Classe I. — VITICOLTURA. — *Categoria I. — Materiale per l'impianto e la lavorazione del vigneto:*

Ongaro e Vezù di Padova, per aratrino da vigneto, medaglia d'argento — Fratelli Deganis di Percotto, per aratrino da vigneto, medaglia di bronzo.

Categoria II. — Attrezzi per la potatura, legatura ed innesto delle viti:

Cibin Silvio di Schio, per tenaglia per l'innesto delle viti, menzione onorevole — Meroi Pietro di Buttrio, per innestatrice, menzione onorevole.

Cateria III, — Apparecchi e macchine anticrittogamiche ed insetticide:

Benedetti Angelo di Bertiolo, per irroratrice, medaglia d'argento — Pascoli Biagio di Bertiolo, per solforatrice a zaino, medaglia d'argento — Ongaro e Vezù di Padova, per solfaratrice a zaino e irroratrice, medaglia di bronzo — Tecco Valentino di Buttrio, per irroratrice e solforatrice a zaino, medaglia di bronzo — Mensi Francesco di Genova per apparecchio caccia farfalle, menzione onorevole — Meroi Pietro di Buttrio, per irroratrice, menzione onorevole.

Classe II. — ENOLOGIA — *Categoria II. — Macchine per pigiare, digraspare e torchiare le uve:*

Ongaro e Vezù di Padova, per Pigiatrice - digraspatrice Brüggmann, medaglia d'argento dorato — Fratelli Beccaro di Acqui, per pigiatrice-sgranatrice, medaglia d'argento — Fratelli Deganis di Percotto, per torchio, medaglia di bronzo.

(La fine a domani.)

Valle d'Arzino.
Decesso e funerali.

15 settembre. — Un crudo morbo, ad ogni cura ribelle, trasse in pochi giorni alla tomba il giovane trentenne **Marin Nicolò di Giacomo**, la cui morte avvenuta il 12 corr. impressionò tutta la popolazione della Valle d'Arzino, sua patria.

Buono com'era, avea saputo acquistarsi la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano in paese e all'estero, ove soleva prendere lavori a cottimo, coi quali s'era già onestamente formato un discreto patrimonio.

Di sani principii, il Marin Nicolò l'anno scorso offerse la bella somma di lire 400 pel lavoro della erigenda chiesa della sua parrocchia, e ciò quale figlio di famiglia, la cui iniziativa valse di stimolo a parecchi altri giovani che ne seguirono l'esempio, ciascuno, bene inteso, nelle proporzioni relative al proprio stato economico.

Il Marin lascia il vecchio genitore nella più amara costernazione, i parenti e gli amici profondamente addolorati.

I funerali, ch'ebbero luogo il 13 corrente, presentarono un aspetto imponente, grave, indescrivibile.

Immensa turba di popolo volle rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Fra le persone più ragguardevoli notiamo il sig. co. comm. Giacomo Ceconi Presidente della Società Operaia — della quale il Marin era socio effettivo e copriva la carica di consigliere — il sig. Querini prof. Giuseppe, vice-Presidente, il sig. Ceconi dott. prof. Angelo, socio onorario, il sig. Maccorini Riccardo, segretario, e molti soci col loro distintivo, preceduti dal gonfalone della Società stessa.

Fra le corone poste sulla bara, emergeva quella bellissima del rev. don Pietro Cozzi, colla scritta in caratteri d'oro: *Il Parroco - al generoso offerente per la nuova chiesa.*

Tali dimostrazioni manifestano chiaramente quale retaggio d'affetti abbia lasciato quaggiù il compianto Marin.

Povero Nicolò, riposa in pace, e sia lieve la terra che copre la tua misera spoglia!

Sacile.

Pel 20 settembre. — *17 settembre.* — Mercoledì, per l'anniversario della caduta del potere temporale, Sacile, la nostra bella cittadina murata, ha disposto i seguenti festeggiamenti:

Ore 8 ant., la banda cittadina percorrerà le vie della città suonando inni popolari.

Ore 9. - Riunione di Società e corpi morali presso il Municipio, per recarsi in corteo a deporre corone sulle lapidi di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, Cavallotti e caduti per la patria.

Ore 9 1/2 - Conferenza tenuta dal prof. Del Bò dott. Emilio.

Ore 10 1/2 - Distribuzione di pane e vino ai poveri; poi il Monte di pietà farà restituzione gratuita di 400 pegni da lire 4.00.

Ore 12 - Banchetto alla *Stella d'oro.*

Ore 16 - Giuoco del pallone. Giuocatori rossi: battitore Camilotti Ovidio, Manzoni Francesco — Giuocatori verdi: battitore Manzoni Alessandro, Bonotto Venceslao.

Ore 19 - Concerto della banda cittadina col seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Mazurka «Sina» Sanesi — 3. Finale III. «Forza del destino» Verdi — 4. Scherzo «Gita in montagna» Sanesi — 5. Preludio, cavatina e finale «Ernani» Verdi. — 6 Inno di Garibaldi, Olivieri.

Ore 20 - Illuminazione architettonica della piazza, fuochi artificiali.

Ore 21 1/2 - Ballo popolare gratuito con orchestra cittadina, sotto la pubblica loggia, illuminata sfarzosamente.

E. B.

Gonars.

Il corrispondente della *Patria*, visto che gli articoli sulla sagra erano esclusivamente rivolti all'impresa, e non alla banda di Fauglis, tanto per finire ogni discussione, scrisse al famoso *Abbonato*, dicendo di finire ogni vertenza, trattandosi di malinteso; oggi poi vede una risposta dell'*Abbonnato* che dice che il corri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il Convento di S. Francesco

Dal libro inedito «Pitture», opera storico-romantica sopra la Città di Pordenone, di Umbertina di Chamery.

Pure, fra quegli occhi vivi e brillanti, e quegli occhi scolorati, fra quella freschezza e quella flaccidezza, fra quell'alba e quel crepuscolo, c'è una cosa ch'è uguale, infantilmente uguale: il sorriso.

La vecchiaia torna bambina; il sorriso è innocente, la voce stessa, la parola stessa ha il timbro, l'accento profondamente ingenuo dell'infanzia.

Ma che diavolo vado scrivendo? Della filosofia o del sentimento?

Pare impossibile che un ponte, un semplice ponticello mi faccia deviare dallo scopo principale, e quindi dalla retta via. Ma a me pare d'essere in una bella strada con molte nervature di viottoli fioriti, e senza volerlo giro di qua e di là, perchè in ogni parte c'è qualche cosa da vedere e da notarsi.

E se non fosse quel frate francescano che passa, avviandosi alla chiesa, mi metterei a descrivere le pazzie che fanno i fanciulli sul ponte quando vogliono pescare, o quando loro casca nell'acqua il cerchio, la trottola, il soldo, la palla di gomma; e le risate che vengono a picchiare fin sui vetri della mia finestra, mentre le passere fanno una pispillòria straordinaria sulla cima della torre.

Ma quella veste oscura, quel grosso cordone alla vita del religioso, mi fa ricordare come un tempo Pordenone *rigurgitasse*, sicuro, rigurgitasse di frati, e per conseguenza, di conventi.

Ce n'erano di molti, uno quasi ad ogni passo, e compariranno, insieme a quelle poche memorie che di essi rimandono, poche ma forse interessanti.

Per intanto lasciatemi dire quello che mi è corso alla mente vedendo questa *barba d'argento* e questa figura pensierosa di *Padre Cristoforo.*

Il più grande, ricco, serio e completo convento che esisteva in Pordenone fino dal 1424 era quello dei RR PP. Francescani Minori Osservanti, detto oggi comunemente: S. Francesco.

Dico esisteva, ma dovrei scrivere: *esiste* — perchè realmente quantunque non ci siano più monaci, ed esso serva a tutt'altro scopo che al raccoglimento, alla preghiera, alla penitenza, quantunque vi ci sieno fatte sopra delle trasformazioni, egli *esiste* sempre, ed *è sempre il convento di San Francesco.*

Era assai ampio; un'isola completa, con bella chiesa, cortile, cimitero, tutto chiuso a se da una muraglia.

Esso possedeva, fra il silenzio umile e quieto, delle buone intelligenze, delle intelligenze coltivate e sode, amanti dello studio del bello, e delle nobili cose; e desiose di miglioramenti che avessero ogni giorno più reso il loro convento stimabile, e caro ai religiosi.

Ed in questo non c'è alcun dubbio che fossero ampiamente riusciti poichè il convento ebbe lunga vita: parecchie centinaia d'anni.

Tutte le quaresime giungeva da lontano un predicatore di vaglia, a spese parte del convento e parte del Comune. (1) Allora la Chiesa era aperta al pubblico che vi accorreva numeroso e scelto, poichè non una delle persone principali del paese vi mancava, la religione essendo più rispettata d'adesso, e le conferenze religiose piacendo più allora che oggi.

In vero, le prediche o conferenze religiose, quando sono ben fatte, dovrebbero sempre piacere, il bello severo avendo più incanti ed attrazioni che le fragili e nulle moderoità.

La Chiesa aveva un bel coro, (2) fatto ancora nel 1583, una bellezza d'anni addietro vedete, e conteneva, a quanto mi rivela un libricciolo, una pittura del Pordenone: La Vergine ed il Battista in atto di piangere il Divino Maestro.

L'accenna anche ad altre pitture finissime, ma di pittore il di cui nome rimase ignoto.

Il convento era composto di quattro ali dirette, specchiantisi come è solito di quasi tutti i monasteri in un cortile circondato d'arcate e da pilastri.

Aveva le piccole celle comuni, le celle più grande per i frati principali, come sarebbero i superiori; il refettorio, le cantine e legnaie sotterranee, una prigione nera nera dove di certo andavano i padri peccatori a far penitenza; molti stambugi oscuri, molti angoli tetri, molti anditi misteriosi; giri fantastici di scale, di corridoi, di oratorii, di passaggi sotterranei.

Ora, il convento è un ridotto per il ballo, è una sala per teatro, per concerto, per marionette, con salone ristoratore, gabinetti particolari, gallerie a vetri; un insieme bello, strano, originale anche, e che piacerà a tutti, ma che al mio occhio ed al mio sentimento è freddo e melanconico, perchè malgrado le vetrate, malgrado le pitture allegre, malgrado i lampadari, i colori, i cristalli e le ghirlande, è sempre lui; lui, il convento di S. Francesco.

Egli risente, ribatte e rimanda, un'aria morta che vi è passata; il respiro di tanti frati solitari, il bisbigliar delle preci, il canto sommesso dei mattutini; è il convento, colle sue finestre ad arco acuto, le porte sacre, le quadre finestrine ad inferriata, o dalle invetriate a piccoli ottagoni dipinti a colori; le scale larghe, di legno tarlato, i lunghi corridoi, le cantine profonde, i freddi sottoscala; è lui il convento, coi pavimenti di pietre cotte ed i soffitti lavorati a disegni sacri, o che quantunque imbiancati e coloriti, non possono nascondere il rialzo d'una croce, od il rilievo d'un segno cristiano; è l'aria del convento, è il profumo degli incensi che vi arsero trapassando ogni atomo, è il fiato dei monaci che per tre secoli vi vissero e morirono; ed un pensatore nel silenzio ininterrotto d'un tramonto, fissando lo svoltar antico d'una scala, o l'ombra grigia d'un corridoio, non si meraviglierebbe di vederne comparire uno, in veste marrone, colla corda alla cintura, il piede nudo nelle cinghie dello sandolo, la testa china sul petto, e la barba bianca fluente.

Nel salone del ristoratore, dove ora nelle notti di carnovale ride il vino, folleggia il piede, e scintillano gli occhi attraverso i fori delle maschere; in quel bel salone sfolgorante di luce e di cristalli, pieno di gente avida di godimenti e di piaceri, erano un tempo, non lontano, cinque quiete celle di frati, separate l'una dall'altra da sottile parete, e chiuse dal muro che dava sopra il corridoio, colla solita disposizione claustrale.

(Continua)

(1) ...Siano dati ai ri ducati 10, oltra li quatro che la Communità nostra paga per le spese del padre predicatore nel monastero di San Francesco. (Estratti archivio).

(2) I Padri del Monasterio di S. Francesco, far intendono nella loro Chiesa un coro che sarà sì per comodità come per ornamento.... (1583).

.... Che ai padri di S. Francesco, come qui hora ci hanno ricercati con una scrittura, siano dati ducati 6, in aiuto di accomodar il coro della loro chiesa à visita del popolo, e specialmente di questo Conseglio (1585).

spondente e di poca serietà, e ben a ragione giacchè non valeva la pena di rispondere al difensore di una Banda come quella di Feuglis.

La Redazione spera con questo di por fine ad ogni polemica spiacente che l'*Abbonato* non abbia compreso il vero motivo dei lagni del corrispondente sulla sagra. *N. d. R.*

Ringraziamento.

Forgaria, 16 settembre

Il sottoscritto presidente della società Filarmonica sente il gradito dovere di un ringraziamento all'egregio signor Venturini G. Angelo di qui, imprenditore di pubblici lavori in Sinsja (Rumania) perchè, memore dei suoi conterranei ed amante del progresso, fece il regalo di uno strumento del valore di L. 105 a questa Società Filarmonica.

Per il dono e per le cortesi parole con cui lo accompagnava, gli si attesta gratitudine e si nutre fiducia che da altri sarà imitato il nobile esempio a vantaggio della nostra società.

Il Presidente della Società filarmica
P. Pascuttini.

Dichiarazione.

I sottoscritti conjugi Vatri deplorano di essersi lasciati andare e senza loro intenzione ad espressioni che possano avere recato offesa all'onore di Liva Rosa maritata Colussi, e ne fanno ampla ritrattazione, riconoscendo la perfetta onorabilità della suddetta.

Spilimbergo, 12 settembre 1899.

Vatri Marco e *Pasin Catterina* maritata *Vatri.*

Nuova scuola di taglio

In Pordenone verrà aperta una nuova scuola di taglio diretta dal professore Alberto Puppolin. Coloro che desiderassero ascriversi, la retta per conseguimento di taglio è fissata in L. 100, pagando L. 50 antecipate e L. 50 a metà lezione.

Tiene poi pensioni a L. 45 mensili per comodità degli allievi.

Prof. Puppolin Alberto
capo sarto

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti al nono mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare,** osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento antecipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale.**

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Ai signori Soci di città

che pagano per semestre o per trimestre al prezzo d'abbonamento, si fa sapere che l'Esattore del Giornale verrà, a questi giorni li presentare la relativa bollettina.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 9 - 1899	9 ore	ore 15	ore 21	18 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.8	744.4	745.5	747.9
Umido relativo	93	80	70	—
Stato del cielo	piov.	cop.	m sto	q. ser.
Acqua cad. mm.	36.2	33.1	—	—
Velocità e direzione del vento	5. S E	1. S	3. S E	1. S E
Term. centig.	16.4	17.0	15.2	15.4

17 Temperatura { massima 17.4, minima 14.3, minima all'aperto 13.7

18 Temperatura { minima 12.9, minima all'aperto 11.2

Venti freschi e forti settentrionali al nord, del 3 o quadrante altrove; Cielo nuvoloso o coperto con pioggie e temporali, mare mosso o agitato.

Le «probabilità».

Il pronostico meteorologico, segnalata una depressione avanzantesi dal nord, prevede cielo in parte coperto o nuvoloso, con pioggie.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 settembre a L. 107.34.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 settem. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30.

Una medaglia del tiro a segno

fu smarrita ieri, nel treno, ritornando da Tolmezzo, da uno dei soci della Società operaia che parteciparono alla gita.

Causa il pessimo stato delle strade

non si potè ieri effettuare la processione dell'Addolorata.

La festa operaja di Tolmezzo.

Pareva non dovesse mai venir giorno, jeri, dopo le procelle della sera e della notte: udivansi i rintocchi dell'*Ave Maria* — ma da lontano — prima, quasi timidi, e nè valevano a fugar le tenebre fitte della notte. Poi, lentamente, pigramente si fe' un po' di luce, debole: e si vide il cielo ancor minaccioso e balenarono lampi lontani e romoreggiò il tuono..

Niente paura! sopra ottantuno inscritti per la gita a Tolmezzo della Società operaia udinese, ben settantasette rispondiamo all'appello: ed i quattro mancati si giustificano. Si parte. La compagnia è ottima. Barzellette, godimenti dei panorami deliziosi che man mano fugacemente si presentano agli occhi, narrazioni di qualche episodio comico succeduto la sera prima, durante l'inondazione della città... eccoci alla Stazione per la Carnia, che il tempo parve assai breve.

Là, sulla spianata dietro la trattoria *Alla lotta*, sono preparate due lunghe tavole per lo spuntino: vin bianco, birra, salame, lingua, formaggio e pane: il trattore fu certo educato alla scuola omeopatica, ma ciò non toglie il nostro buon umore: anzi, l'ottimo vin bianco lo stuzzica e sveglia, e quando — nelle otto vetture predisposte — riprendiamo il viaggio, dall'una e dall'altra di esse si sprigiona l'allegra villotta.

Non perciò si rasserenava il cielo, che assolutamente rifiutavasi di partecipare alla nostra festa: si vedeva sui monti lontani, dietro Tolmezzo, piovere: dense nebbie veleggiavano sui fianchi dei monti vicini: pareva che dovesse piovere di momento in momento anche fra noi: invece, fummo risparmiati fino all'arrivo in Tolmezzo, e nè, anche dopo, la pioggia ebbe a disturbarci molto, perchè durò breve ora e in proporzioni modeste.

All'arrivo, scendemmo fuori dell'industre città, nel sito che dicono *Meleit*, dov'era preparato un arco di verzura, adorno degli stemmi di Udine e di Tolmezzo. — Un piccolo contrattempo, che assai dispiacque ai cortesi Tolmezzini: avevano essi, municipio e società operaia d'accordo, stabilito un ricevimento solenne, preavvisandone anche gli abitanti del comune con un bel manifesto: ma noi, pressati dal tempo minaccioso e dal trovarci, per la colazione all'aperto e coi piedi sulla terra bagnata, antecipammo la partenza dalla stazione per la Carnia e anzichè alle dieci, arrivammo alle nove e quaranta circa.

Tosto saputolo, ci vennero incontro e il rappresentante del municipio signor Dante Linussio e il presidente della società operaia dott. Riccardo Spinotti ed altri della società operaia; e scambiati cordialissimi saluti col presidente della società nostra signor Leonardo Rizzani, ed espresse le loro scuse perchè il ricevimento (causa nostra) non era seguito in conformità del programma, ci condussero nella graziosa sala ad uso teatrino ch'è nel palazzo del Comune.

Quivi trovammo altri — vecchie conoscenze; e trovammo preparato un abbondante rinfresco: vermutte, vini bianchi, marsala, paste. Si fa' quel che si poteva: già lo spuntino, con un'ora e un quarto di carrozza, era stato dimenticato: e un o due sorsi di ottimo vino e una o due paste squisite non disturbavano...

Fu in questa sala che ricevemmo il primo benvenuto, e ce lo porsero: l'egregio dott. Dante Linussio, a nome del Comune, ringraziando la società nostra di aver scelto Tolmezzo a mèta della sua gita festosa e assicurando che viva parte alla nostra festa prendevano tutti della sua città con sincerità e semplicità di cuore, come a buoni operai si addice; e il dott. Riccardo Spinotti a nome della società operaia di Tolmezzo e delle consorelle società della Carnia e del Canal del Ferro — molte delle quali, se non poterono intervenire, mandarono però il loro saluto fraterno. Come vedete — soggiunse — col tempo siamo piuttosto disgraziati: ma noi speriamo che l'accoglienza nostra schiettamente amica vi farà chiari quali sieno i nostri sentimenti che per voi, cari ospiti, cari fratelli udinesi, noi nutriamo. Non so dirvi di più, in questo momento, se non questo: che voi siete i benvenuti, tra noi!

Vivi, calorosi appalausi, di noi tutti udinesi, al saluto affettuoso che ci fu pòrto da quelli egregi: ed a nome nostro, il presidente signor Leonardo Rizzani ringrazia con grande effusione. — Non sono parole sufficienti — egli disse — per ringraziare il Comune e la società operaia di Tolmezzo e le società operaie tutte della Carnia e di Pontebba, per l'accoglienza fattaci.

Noi sapevamo di venire in una città gentile, ospitalissima, tra fratelli che hanno comuni con noi tutti i sentimenti più elevati; ma non potevamo aspettarci accoglienza più cordiale, più fraterna. Di nuovo, grazie; e permettetemi che, interpretando il cuore di noi tutti, io gridi: Viva la Società operaia di Tolmezzo! Viva Tolmezzo!

Tutti noi ripetiamo, col cuor sulle labbra, l'evviva. Dopo, si discende e si forma un lungo corteo di soci: udinesi, tolmezzini, pontebbani, preceduti dalle bandiere delle rispettive società e dalla bravissima banda musicale di Tolmezzo; e si percorre a suon di marcia le principali vie della città. Parecchie le case imbandierate; sulla piazza ed in altri punti, antenne portanti gonfaloni tricolori del Comune. E fu allora che piovve un po', non molto; mentre il resto della giornata lo passammo senz'acqua.

Ritornati al Municipio, il corteo si sciolse, e noi approfittammo del paio d'ore che ci separavano dal banchetto, per qualche passeggiata nei dintorni o per qualche.. seduta nella birraria.

IL BANCHETTO.

Grazioso colpo d'occhio, offriva l'elegante teatrino De Marchi, dove fu tenuto il banchetto. Circa centoquaranta i commensali, essendosi aggiunti ai settantasette di Udine — oltre il rappresentante del Municipio e il presidente della Società operaia di Tolmezzo — tutti i ventidue rappresentanti della Società di Pontebba e parecchi soci di quella di Tolmezzo e rappresentanti di altre società della Carnia. S'erano disposte tavole sul palcoscenico, a rettangolo aperto verso la platea; vi sedevano: il signor Dante Linussio rappresentante del Municipio, il dott. Riccardo Spinotti presidente della Società operaia tolmezzina, il nostro presidente signor Leonardo Rizzani, e consiglieri della nostra società; poi, tavole in platea, nei palchetti. Noto, fra le società rappresentate, quelle: di Pontebba, di Fusea, di Prato Carnico, di Verzeguis, di Cavazzo, di Suttrio, e la Società per il Tiro a segno di Tolmezzo.

Mandarono un fraterno saluto, la società operaia di Chiusaforte, di Comeglians, di Moggio; il vicepresidente della udinese, ing. Sondresen e il direttore della Scuola d'arti e mestieri di Udine, prof. Giov. Dal Puppo. I cui saluti, tutti, quando ce li comunicarono, furono accolti con applausi calorosi.

Non è a dire che regnò sempre la più cordiale armonia, fra i commensali: c'era di più: c'era allegria schietta, come in una festa di famiglia, dove si espande e trionfa il reciproco affetto.

Diede interpretazione a tali sentimenti, per primo, l'egregio rappresentante del Municipio di Tolmezzo. Egli disse, rivolgendosi al nostro Presidente ed a noi di Udine:

Forse questa è la prima volta che qui s'intreccieranno gli evviva fra Udine colta, laboriosa e gentile, da Voi si degnamente rappresentata, e Tolmezzo e le vostre consorelle della Carnia e del Canal del ferro, convenute al festeggiamento del Vostro 33.o anniversario; e l'eco di questi evviva sarà dai nostri monti ripetuto via via qual coro lontano di questo geniale convegno, e sarà ritenuto nei nostri cuori qual gradito ricordo. *(Bene! applausi!)*.

La vostra Società, che fu la prima a sorgere dopo la scacciata dello straniero, che ebbe a presidente onorario Giuseppe Garibaldi, e a presidente effettivo, dopo l'Antonio Fasser, per un lungo percorso di tempo un Leonardo Rizzani (zio dell'attuale vostro presidente); la vostra Società che tenne sempre alta ed onorata la sua bandiera, fu la madre e la maestra di quelle che più tardi sorsero nei centri minori della provincia. E a tale altezza essa si mantiene perchè si studia di camminare di pari passo col progresso infrenabile dei tempi. *(Benissimo! applausi)*.

Ecco adunque che oggi come jeri e sempre riescirà fecondo l'affratellamento dei sodalizi operai, inquantochè è qui che si impara a seguire l'idea che mira al bene comune e a sacrificare all'uopo personali divergenze; è qui che seguono scambi di idee che poscia vengono ponderate e discusse; è in questi convegni che le piccole società deboli e quasi timide, trovandosi a contatto della società madre, ne succhiano indirizzo e incoraggiamento, è qui infine che nascono comunanze di affetti e di aspirazioni che legano tutti i lavoratori nella lotta pel generale benessere. (*Vivissimi, prolungati applausi*)

La vera lotta feconda di benessere comune però, o signori, non sarà mai quella derivante dal sovvertimento delle masse inconscie, ma quella derivante da savia e ponderata preparazione. (*Bene!*)

Con questo pensiero invito tutti a seguirmi nel portare il più caldo evviva al sodalizio operaio di Udine, al suo egregio Presidente e alla colta ed intellettuale sua città.

(*Calorosi, interminabili applausi*; scambio di *evviva Udine! evviva Tolmezzo!*)

Mentre si continua ad applaudire, si lanciano dalla loggia cartellini multicolori evviventi alla fratellanza.

Il presidente della Società operaia di Tolmezzo, dott. Riccardo Spinotti, enumerate le società intervenute e quelle che mandarono un affettuoso fraterno saluto, soggiunge: — Come vedete, si può dire che tutta la Carnia ha festosamente accolto la vostra venuta tra noi, si può dire che tutta la montagna oggi è unita in fraterno amplesso col piano *(Benissimo!)* Noi siamo veramente orgogliosi di ospitarvi, e lieti di aver trovato sì larga eco di consenso nei nostri cari monti. Tolmezzo è troppo lontana dalla città vostra perchè noi potessimo sperare una vostra visita; ma poichè lo spirito di fratellanza vince nella sua espansione ogni ostacolo, ecco che voi siete venuti, ecco che noi possiamo qui cambiare quella stretta di mano fraterna che vi dice come noi siamo tutti solidali con voi nel volere il bene degli operai, il bene della nostra Patria.

Per me, infatti, questi convegni hanno un grandissimo significato: segnano sempre un passo avanti nell'allargamento di quei vincoli fraterni che devono avvincere una società all'altra, che devono avvincere tutti gli operai; e sono un indice indubbio della elevatezza morale e intellettuale e del benessere economico della classe operaia. *(Benissimo! bravo! applausi)*. Solo infatti chi ha provveduto ai bisogni della vita, e dopo che vi ha provveduto, pensa a procurarsi anche una giornata di ben meritato gaudio: e noi fa, quando sia stretto dalla miseria o dalla fortuna avversa o dal padrone. *(Bene!)*.

Con la vostra visita — alla quale non si mostrò favorevole il Padre Eterno o il non meno eterno Giove Pluvio (*risa*) — con la vostra visita voi non date soltanto una prova d'amicizia della Società Operaia di Udine alle consorelle della Carnia: il pensiero di noi tutti va più lontano; ad una meta più lontana: oltre la regione, oltre lo stato, oltre i continenti: il nostro pensiero si allarga e abbraccia tutta l'umanità *(fragorosi, ripetuti, prolungati applausi)*. Così portano i tempi nostri: e la meta, se anche elevatissima, non è irrealizzabile (*bene*)

Questo sentimento così largo, così comprensivo, fu anche da ultimo confermato, dal grido di orrore e di compianto che si elevò da un capo all'altro del mondo: di orrore per le arti gesuitiche dei generali francesi *scoppio di fragorosi, insistenti applausi)*, di compianto per la innocente vittima di quelle arti esecrande *(vivissimi ripetuti, interminabili applausi.)* Fu un plebiscito mondiale per la vittima, per Alfredo Dreyfus *(applausi)* non più persona, ma simbolo della giustizia, oggi offesa in lui, ma che trionferà indubbiamente un giorno. *(Nuovi, insistenti applausi)*.

Oh venga, venga sollecito questo giorno bramato! Affrettiamolo con il nostro pensiero, con l'opera nostra. Venga quel giorno in cui, la Patria nostra finalmente compiuta *(vivissimi applausi)*, ci sia dato di portare tutti noi assieme — quanti siamo figli di questa Italia amatissima — la nostra pietra all'universale benessere. *(Benissimo!)*

Con questo augurio, o fratelli, io vi invito a bere alla prosperità della società operaia udinese, del suo simpaticissimo presidente *(vivi applausi)*, di quanti resero più geniale la nostra festa con la loro presenza. (*Scambio di evviva alla società operaia di Udine! evviva la società operaia di Tolmezzo! evviva il presidente della società di Tolmezzo!*

—

Ragioni di spazio ci obbligano di troncare a questo punto la narrazione. Continueremo domani.

Il Doppio Beeftea Scarpa è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4 a pagina)

R. scuola Normale femminile Caterina Percoto.

La scuola sarà aperta il 1.o ottobre p. v.

Per il Corso complementare gli *Esami di promozione, di riparazione, di licenza e d'ammissione* avranno principio il giorno 2 alle ore 8 ant. colla prova scritta di *lingua italiana*; per il Corso normale gli Esami *d'ammissione* alla classe I. e quelli di *promozione* o di *riparazione* per le Cl. I. e II. avranno principio il giorno 4, alla stessa ora e colla stessa prova.

Per gli *Esami d'ammissione* a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto corredata dai richiesti documenti.

L'*iscrizione* alle singole classi della scuola resterà aperta dal 1. a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza *superiore autorizzazione.*

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima recita della rinomata compagnia veneziana: Zago Privato.

Si rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti di Libero Pilotto: *L'onorevole Campodarsego* e la farsa: *Basi e schiafi.*

Oggi e domani al camerino del Teatro si accettano abbonamenti per otto recite per il prezzo di L. 4.50.

Buona usanza.

Offerte fatte alla società Dante Alighieri in morte di *Daniele Camavitto*: Famiglia Jagna di S. Daniele L. 2.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.20
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Il nubifragio di sabato

Un tiro birbone, quello giuocatoci sabato sera dal tempo! Qualcosa come il diluvio: la timidetta roggia montò su, ch'ossa in albagia, ed uscì dal proprio letto allagando le vie Gorghi, Poscolle, Viola, del Sale, Brenari, Grazzano, Gemona, Piazza d'Armi. Altre vie restarono pure allagate, causa le ostruzioni dei tombini: Piazza San Cristoforo, Via Rialto, piazzale della Stazione ecc. ecc. Anzi, si può dire che tutte le strade si fossero trasformate quale in torrente impetuoso, quale in torbido lago: piazza d'Armi era... un mare addirittura.

Ne conseguirono stranissime — e fino ad un certo punto, allegre scene: tavoli e sedie di osterie galleggianti sulle acque che irrompevano impetuose, come alla *Bella Venezia* in via Rialto; avventori montati in piedi sulle tavole, perchè l'acqua arrivava sino a mezza gamba, come alla Birreria di Piazza d'Armi, al *Torrente* fuori porta Aquileia, ecc. ecc.

Ma ne conseguirono anche danni, se non rilevantissimi, certo non trascurabili. Così in via Poscolle, vari negozi dovettero temporariamente chiudersi: e ciononpertanto l'acqua penetratavi, guastò mobilio e merci, come nella Farmacia Manganotti, dove il danno si limitò a una ventina di lire.

Il nubifragio non si estese ad una grande zona: appena appena nei dintorni della città, accompagnato da fortissimi tuoni: ma non giunse notizia che il fulmine abbia portato danni qua e là. Verso le undici, un fulmine cadde sui fili della luce elettrica, troncando la corrente, per modo che restarono spente le lampade delle vie Anton Lazzaro Moro e Tiberio Deciani.

A San Gottardo, l'acqua raggiunse oltre un metro di altezza; in Baldasseria, non meno. A Basaldella, la roggia stessa straripò, allagando strade e case senza gravi danni.

Poichè al primo nubifragio, altri minacciavano di seguire, verso le undici della notte, le roggie di Udine e di Palma furono poste all'asciutto.

Case crollate — Uomini pericolanti. Vino disperso.

Circa le 8, quando il temporale maggiormente imperversava, facevano ritorno da Cividale ad Udine due negozianti di uova, con due carri di casse ripiene di tal merce. Presso S. Gottardo, vista la grande quantità d'acqua che allagava la strada, uno di essi, il signor Davide Rocco, il quale veniva primo, scese dal carro e prese il cavallo per la briglia. Ma l'acqua faceva galleggiare il carro, e d'un tratto, il cavallo inciampò, cadde, senza potersi più rialzare, e anche il Rocco dalla forza dell'acqua fu travolto nel fosso laterale alla strada profondo circa due metri, in quel punto, ch'è presso l'*Ancona*.

Il cavallo morì affogato, poco mancò che il Rocco facesse ugual fine.

Vedendosi egli in pericolo, gridò aiuto. Accorse il contadino **Antonio fu Giov. Batt. Monreale**, nato a Remanzacco e domiciliato a San Gottardo: e veduto il brutto caso, ritornò alla propria dimora, prese una scala e con quella risolutamente entrò nell'acqua alta quasi un metro; pòrse la scala al pericolante e riuscì a trarlo in salvo. Il Davide Rocco fu condotto in casa di certa Caterina Cutò, dove gli prestarono le più premurose cure.

Le casse delle uova, non molto, per fortuna, danneggiate, furono estratte dall'acqua solo jermattina.

Il secondo negoziante, che è certo Francesco Mattioni, il quale seguiva il Davide alla distanza di una trentina o poco più di metri, passò incolume.

—

Troppo lungo sarebbe il raccogliere tutte le notizie di piccoli incidenti occorsi. Ci limitiamo perciò a quelli più notevoli.

A Sant'Osvaldo, crollò una casa in costruzione, restandone in piedi un solo angolo.

Un'altra casa, pure in costruzione, crollò in via Bertaldia: apparteneva alla signora Giuseppina Croatto, che abita in altra casa di sua proprietà, nelle vicinanze di quella. Anzi, la signora Croatto essendo ammalata, al fracasso prodotto dal crollo forte si sgomentò, e le sue condizioni se ne risentirono.

—

Moltissime cantine allagate, e in città e nel suburbio: quelle delle osterie di Sebastiano Fattori e di Antonio Cainero fuori di porta Gemona: quest'ultimo ebbe a perderne quasi una botte di vino. Ma il più danneggiato fu il sig. Pietro De Gleria, nella cui cantina — invasa totalmente dall'acqua — le botti galleggiavano urtandosi e rotolando: una cinquantina di ettolitri di vino perduti!..

—

In via Poscolle di fronte al «Circolo Verdi», essendo le rotaie del tram completamente ostruite dal fango e dalla sabbia trasportata dalla corrente, una vettura del tramvia stesso deragliò, andando a battere contro il muro della casa fra il negozio del pizzicagnolo Enrico Zanelli ed il laboratorio dello scalpellino Isidoro Zagolo, e rimanendo alquanto danneggiata.

I torrenti Malina e Grivò erano totalmente gonfi, che fu dovuto interrompersi il servizio ferroviario.

L'ultimo treno in arrivo da Cividale, sabato sera, difatti, al ponte sul Malina, essendosi verificato qualche guasto alla linea, dovette retrocedere. Ieri fu ripristinato il servizio.

—

La guardia campestre Piani Domenico, abitante a S. Gottardo, per tutta la notte, con un fanale in mano e con l'acqua fino alla cintola, rimase sulla via per guidare ed indirizzare i passanti, evitando così possibili disgrazie.

L'additiamo all'onorevle Giunta per una ricompensa.

—

Un altro uomo in pericolo.

I signori: ing. Enrico Cudignello, Giov. De Pauli ed Ettore Driussi, dopo le dieci di sabato, si recarono in vettura a Basaldel'a per verificare se vi fossero guasti sulla roggia. Quando furono verso Basaldella, udirono gemiti. Avanzarono e trovarono un uomo immerso fino alle spalle nell'acqua, il quale — forse bevuto — non sapeva come uscirne o nol poteva. Fu tratto fuori da essi, e condotto in una casa non lungi, dove si poterono prestargli i soccorsi del caso.

—

I pompieri prestarono servizio straordinario durante la notte di sabato e iermattina, recandosi per le case a prosciugare l'acqua e dovunque il bisogno lo reclamava.

Nel suburbio, molti animali si dovettero cavare dalle stalle e portarli nei piani superiori.

Salvo per miracolo!

Così può dire il giovane signor Lodovico Degani, sarte.

Tornava egli iersera col tram di San Daniele, da una giterella. Quando il treno fu sul ponte del Cormor, il signor Degani voleva passare da una carrozza all'altra; ma l'impermeabile ch'egli portava s'impigliò in una delle colonnine esterne della carrozza, ed egli ricevette tale scossa che capitombolò fuori del treno e cadde nell'acqua del Cormor.

Fu fatto fermare — e poi retrocedere il treno. Il signor Degani, per fortuna, non aveva riportato ferite rilevabili di sorta. Potè quindi risalire nel treno e tornare a Udine, dove, in casa di un amico, si cambiò le vesti bagnate ed ebbe quelle cure che il caso suggeriva.

Riapertura di caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo Blarasin e C.

(B) — Iermattina, dopo la poetica arringa della P. C. fatta dall'avv. Sarfatti, sostenne le ragioni de l'accusa il P. M. Dr Avv. Speggiorin e concluse per la condanna dei tre imputati ad anni tre e mezzo di reclusione, ai danni ed alle spese.

Sorse dopo, uno dei tre difensori del Blarasin, lo strenuo avv. Cavarzerani, che sostenne con valide argomentazioni la innocenza del suo cliente.

Dopo il Cavarzerani parlò il difensore del Battistella, che sostenne anch'esso egregiamente la sua tesi, implorando non già pietà per il suo difeso, ma giustizia serena e riparatrice.

Sorse quindi a difesa del Mecchia il giovane Avv. Lodovico Franceschinis, e con parola facile, sostenne essere la giustizia che reclama la assoluzione del Mecchia.

Giunti alle diciasette e mezza, il secondo rappresentante la P. C. chiede sia rinviata la discussione a lunedì, ma tutti i difensori protestano e il Tribunale decidendo l'incidente, ordina la prosecuzione della causa.

Seguirono quindi gli avvocati Monti ed Etro, che incatenarono l'attenzione dell'uditorio.

Parlò per ultimo per il Mecchia, l'avvocato L. D. Galeazzi, con la sua solita maestria. Alle 20 e un quarto il Tribunale si ritirò per pronunciare sentenza e dopo due ore rientrò pronunciando *sentenza di completa assoluzione per tutti tre gli imputati: Blarasin Antonio, Mecchia Giuseppe e Battistella Antonio.*

Gli imputati furono immediatamente scarcerati.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Per prevaricazione e falso. — Vecchi Luigi guardia di finanze, scritturale all'ufficio della tenenza di Udine, è accusato di prevaricazione e di falso, per essersi appropriato di una somma di oltre 100 lire, affidatagli dai superiori, per farne un versamento alla tesoreria, contraffacendo in seguito delle ricevute amministrative, allo scopo di nascondere quella sua infedeltà.

Il difensore sostiene che si tratta di appropriazione indebita, e che per ciò il giudizio deve essere riservato al giudizio del Tribunale ordinario.

La tesi della difesa è accolta, ed il Tribunale dichiarando la propria incompetenza, manda il Vecchi al giudizio del Tribunale di Udine.

La Ditta Rizzani e Cappellari non riconosce validi i pagamenti fatti a mani del signor Ippolito Cappellari.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 settembre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	19	femmine	7	
» morti	»	—	»	—
Esposti		—	»	—

Totale n. 26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Umberto Congarle calzolaio con Elisa Passudetti operaia — Giovanni Vacchiani vetturale con Orsola Bertoni setaiuola.

Matrimoni.

Alessandro Driussi falegname con Ida Cudignot zolfanellaia — Luigi Piani macellaio con Europa Cassina casalinga.

Morti a domicilio.

Tomaso Romanelli fu Francesco d'anni 56 agricoltore — Giuseppina Stefanutti di Valentino di mesi 1 — Giovanni Mercante di Francesco di mesi 4 — Pasqua Dorigo-Zamero fu Alessandro d'anni 42 contadina — Guido Virgilio di Giuliano di mesi 2 — Vittoria Rizzi di Giuseppe di mesi 9 — Luigi Lodolo di Pier Antonio d'anni 13 agricoltore — Giuseppe Bortolotti fu Antonio d'anni 40 impiegato ferr. — Cesira Galliussi di G. B. di mesi 4 — Europa Cassini-Piani di Giuseppe d'anni 22 casalinga — Anna Bosco-Dordolo fu Andrea d'anni 78 casalinga — Antonio Pizzamiglio fu G. B. di anni 61 negoziante — Anna Rodolfi di Ernesto d'anni 7 e mesi 9 scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Enrico Meneghini fu Luigi d'anni 59 tappezziere — Elisabetta Patriarca di Pietro d'anni 29 contadina — Antonio Coccolo fu Domenico d'anni 53 bracciante — Giuseppe Tortolo di Nicolò d'anni 47 agricoltore — Natale Cozzi fu Gio. Batta d'anni 46 scalpellino.

Morti nell'Ospitale Militare.

Pietro Ponzinibio di Giovanni d'anni 27 carabiniere. Totale n. 19

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

—

LOTTO

Estrazione 16 settembre

Venezia	20	4	10	47	90
Bari	3	31	2	63	24
Firenze	18	9	75	79	45
Milano	18	80	42	30	65
Napoli	76	81	60	16	3
Palermo	14	69	85	11	71
Roma	65	59	19	35	67
Torino	6	41	42	43	31

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Foraggi.

Il nostro raccolto quest'anno è stato abbondante; di conseguenza i fieni sono offerti in abbondanza e gli affari tendono più a favorire i compratori che i venditori.

I nostri mercati sono stati discretamente forniti, in quest'ultimo periodo, con prezzi stazionari.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul nostro mercato fuori Porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno dell'alta	I qual.	da	L.	4.75	a	5.00
»	» II	»	»	4 00	»	4 25
» della bassa	I	»	»	4 25	»	4 50
»	» II	»	»	3 00	»	3 50
Paglia			»	2 50	»	2 70
Erba Spagna			»	4 50	»	5 50

Vini.

Si incominciò ad offrire i vini nuovi delle puglie sulle basi di L. 23. — a 25 — al Ettolitro.

Di nuovo, nostrane, ancora non se ne parla, essendo la nostra plaga più in ritardo del solito; non si incomincierà quindi la vendita se non agli ultimi di questo mese.

I vini vecchi si mantengono sempre a prezzi sostenuti, quantunque non vi sia gran penuria di rimanenze.

Burro.

Ecco come si quotò al Cg., escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente ottava:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2 10
Slavo	» 2 05

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

PER GALLIANO.

Ieri a Ceva (Piemonte) sulla piazza dell'Asilo venne con grande solennità inaugurato il monumento al colonnello Galliano, lo strenuo difensore di Makallè.

Il senatore Buttini pronunziò un discorso inaugurale che fu vivamente applaudito.

Venne indi firmato il verbale di consegna del monumento al municipio.

Poscia si procedette nella vicina Caserma degli Alpini, allo scoprimento della targa marmorea intitolante la caserma stessa al colonnello Galliano.

Il generale Cigliutti pronunciò patriottiche parole.

PUBBLICAZIONI.

Tranvie e Ferrovie Elettriche.

M. Schiemann, ***Tranvie Elettriche*** Edizione italiana dell'Ing. *Flavio Dessy* Un volume in-8 della Biblioteca tecnica Hoepli, di pagine 400, illustrato da 364 incisioni e 6 tavole. L. 12 — U. Hoepli, editore. Milano.

Il meraviglioso sviluppo che, in questi ultimi anni, ebbero le applicazioni elettriche, ha portato come naturale conseguenza una fioritura di pubblicazioni elettrotecniche destinate a facilitare la teoria e la pratica applicazione della magica scienza di Volta, dell'Ampère, di Lord Kelvin, di Galileo Ferraris e di tanti altri eletti ingegni, alla schiera sempre crescente dei suoi cultori. Soprattutto in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti, ove il progresso delle applicazioni elettriche è stato, più che altrove, rapido ed immenso, la letteratura elettrotecnica conta numerose e pregevoli pubblicazioni.

La stessa cosa non si può dire per l'Italia e sopratutto per la trazione elettrica, gia tanto diffusa fra noi, ma di cui certo l'avvenire riserverà al nostro paese più vaste ed importanti applicazioni colla trazione a grandi distanze, perchè è necessario riconoscere che la nostra letteratura è assai deficente.

Per rispondere quindi al desiderio da molti sentito di poter consultare nella nostra lingua un libro buono e recente riguardante la trazione elettrica, il solerte editore Ulrico Hoepli, con quella sagace iniziativa che tanto ha giovato all'incremento degli studi tecnici in Italia, ha testè pubblicato con eleganza di tipi e ricchezza d'illustrazioni, la traduzione dell'opera dell'ing. Max Schiemann, *Tranvie elettriche*, giunta ora rapidamente in Germania alla seconda edizione, e che tornerà pure certamente gradita a quanti in Italia si occupano dell'importante argomento.

L'Ing. Schiemann è infatti ben noto nel mondo tecnico quale pratico intelligente in questioni di trazione elettrica, e da anni i più riputati giornali si onorano di pubblicare i risultati dei suoi studi e delle sue esperienze. Il suo libro è quindi l'opera di uno specialista in materia, il che ci è garanzia che da esso sono state escluse tutte quelle nozioni che non rispondono alla pratica, con evidente vantaggio del tecnico che vorrà consultarlo.

Importa per ultimo notare la diligenza dell'ingegnere elettricista Dessy, il quale ha compiuto una traduzione fedele, precisa e perfetta nella terminologia, il maggiore scoglio pei traduttori in materie così speciali e difficili.

Notizie telegrafiche.

Le inondazioni in Austria e in Baviera.

Vienna, 17 Le notizie odierne annunciano che dappertutto le acque dei fiumi sono in decresenza; anche la pioggia è diminuita e in alcune parti cessata.

Un altro disastro ferroviario.

Un morto e diciasette feriti.

Genova, 17. — Stamane presso la stazione di Novi il treno diretto 62 Genova-Milano urtava contro due locomotive ferme.

L'urto fece sviare il bagagliaio e una vettura. Si ha a deplorare la morte di un viaggiatore; 17 viaggianti rimasero feriti; uno di essi si trova in condizioni gravi.

Lo scoppio di una bomba.

Parigi, 17. Da Clermontferrand si annuncia lo scoppio di una bomba posta sulla scala di una casa di via Grad. Una donna rimase ferita.

Si ritiene che si tratti di vendetta privata.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 15.

S. Lio, Casselleria, Corte del Frattarol 5295.

VENEZIA

LA DITTA

Raffaele Nobile di Collepasso (Lecce) avverte, che avendo disponibil una grande quantità

d'UVA TANTO BIANCA CHE NERA,

può venderla a prezzi da non temere concorrenza.

Per trattative, rivolgersi in **Cividale** dal Sig. ANTONIO PASCOLI ed in **Udine** dal Sig. VACCARONI ENRICO.

Tiene pure partite di fichi in cesti di paglia ed in cestini di castagno, sempre per vagone a prezzi ristrettissimi.

AVVISO ai POSSIDENTI

Se vi necessita

BOTTI e CARRETTELLI

vuoti, garantiti, per vino, portatevi in via Grazzano al N. 42 che troverete merce di vostra soddisfazione, nonchè a prezzi limitatissimi.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai divenilato una necessità pei nervosi, gli anemici, deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie «e segnalamente nella cachessia palustre» 14

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO.

Collegio Convitto S. Carlo in Modena

Il Collegio Convitto S. Carlo in Modena riceve in educazione giovinetti dell'età non minore di sette anni, nè superiore agli undici. — Ha le Scuole Liceali e Ginnasiali pareggiate, nonchè un corso elementare. Il Collegio ha palazzo in città e villeggiatura a Braida (Sassuolo). Resta aperto tutto l'anno. — Per informazioni rivolgersi al Rettore Canonico prof. don Francesco Galli.

Il Presidente del Consiglio Direttivo

Cav. Avv. Francesco Borsari

Bottiglieria!

Avendo dal 16 corr. assunta la bottiglieria in Via Rialto (dietro il Caffè Nuovo) la sottoscritta, oltre al servizio inappuntabile e decoroso, si propone di tener sempre assortiti e scelti generi tanto in vini da pasto e di lusso, che in liquori.

Vini d'esportazione a prezzi modicissimi.

Fiduciosa di venire onorata da numerosa clientela, ne antecipa le più sentite grazie.

Maria Damiani

Conduttrice

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana— PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè Nuovo)* — Preparazione od esami in Istituti d'istruzione pubblica o Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

TINTORIA FRIULANA

A VAPORE

Via Castellana

(Vicino all'Asilo Marco Volpe)

UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, **lane e sete, stoffe, vestiti** e qualsiasi **tessuto**, a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, lavoro accurato e pronto.

Si assume la filatura delle **lane**

Ritorcitura e macchine per appretto.

Specialità nero indistruttibile.

Deposito **cotoni** in tutte le tinte, misti, rigati, punteggiati e fiammati.

Unico stabilimento a vapore pel servizio del pubblico in Provincia.

IL PIU' PRATICO

IL PIU' SEMPLICE

IL PIU' ECONOMICO

CARTOLARE PER CORRISPONDENZA

Brevettato

"BIBLOMANE"

In vendita

presso i **Concessionari esclusivi** per la Provincia del Friuli.

FRATELLI TOSOLINI

TIPOGRAFIA, CARTOLERIE

E

Libreria Editrice

UDINE

Piazza Vitt. Emanuele — Via Palladio.

L'Albergo Roma

DI TOLMEZZO

AVVISA

che oltre alle vetture necessarie pel proprio servizio, tiene sempre disponedili alla **Stazione della Carnia**, belle altre per qualsiasi destinazione.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - **UDINE**

FORCELLANE	SPECCHIERE
Servizi da Tavola e da Caffè	con Cornice Dorata
ARTICOLI CASALINGHI	LISCE MOLATE-DECORATE
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato	LETTERE di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	per Insegne e Vetrine
	Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto	TUBI di Terra
Bottiglioni	Diamanti taglia-Lastre
Macchine da imbottigliare	Carta di Paglia
Spine per Botti	Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BREVETTATO
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Padova, 14 aprile 1899.

Il « *Doppio Beeftea Scarpa* » è un eccellente brodo molto concentrato e bene sterilizzato, assai ricco di tutti i componenti solubili della carne: riesce quindi *un ottimo ristoratore degli stomachi deboli* e perchè eminentemente tonico, eccitante ed eupeptico, prepispone ad una buona digestione.

Lo raccomando caldamente nelle dispepsie, anemie, esaurimenti e nevrostenie. 8

Prof. FELICE LUSSANA.

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA**, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

Premiato Laboratorio
DI
DOM.co RUBIC
BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia N. 16 - **UDINE** - Via Venezia N. 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda fredda, e doccie.

DEPOSITO

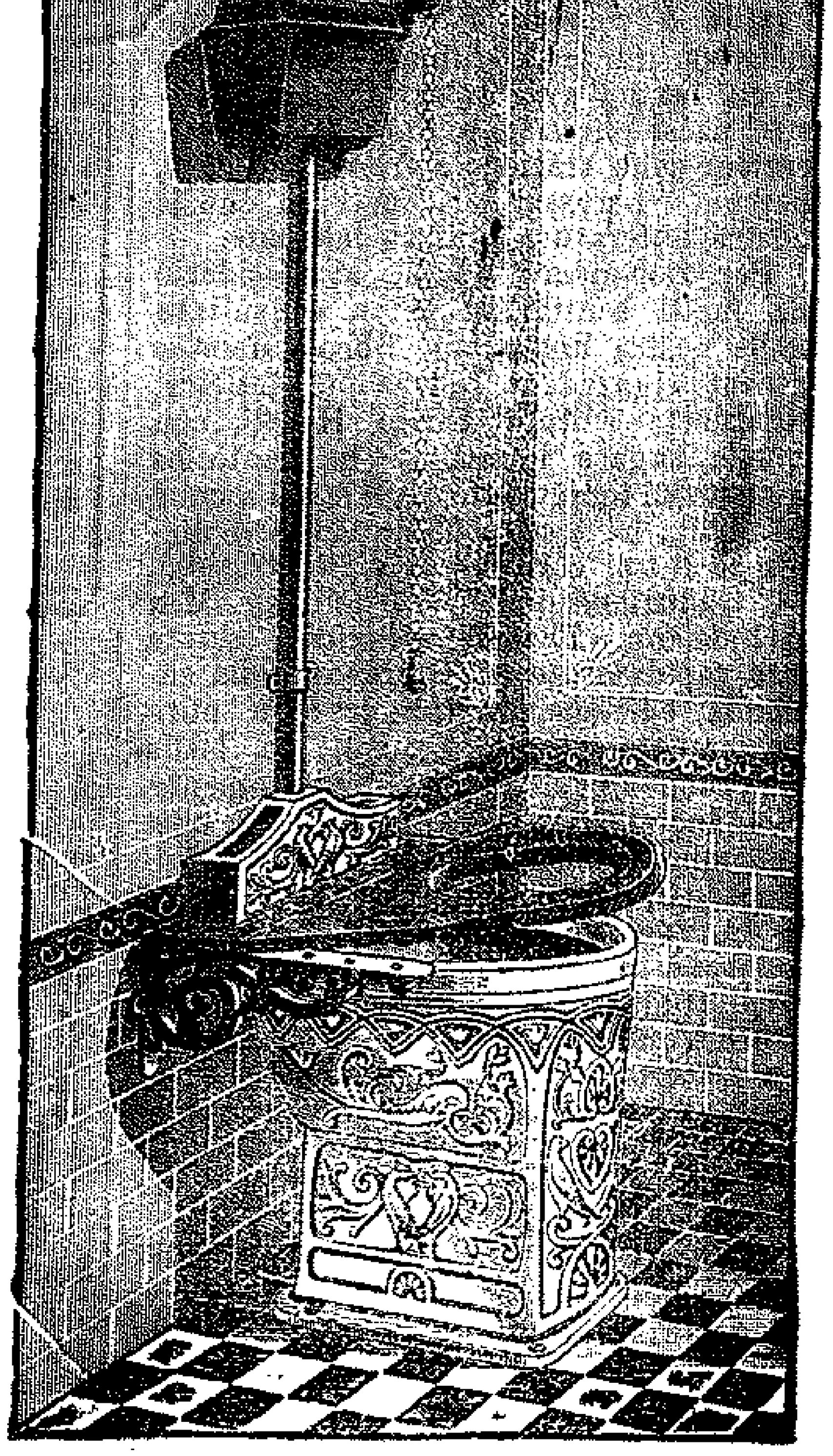
ARTICOLI porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana, bianchi e decorati.
COMODINE per stanza, trasportabili.

DEPOSITO torchi per vinaccie.
ASSORTIMENTO pompe da travaso vini, con deposito tubi - gomme d'ogni misura con spirale ecc.
POMPE FILADELFIA, e pompe d'incendio.
MOTRICE usata, della forza di 5 cavalli.
FABBRICA e riparazioni parafulmini.
MACCHINE per cessi inodori — Cucine economiche.
STUFE NUOVO MODELLO.
ASSORTIMENTO fanali da carrozze.
ARTICOLI diversi per cucina, in latta, ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio riparazioni in sorte, condutture d'acqua, ecc.

Fabbrica pompe per estinguere gl'incendi ed accessori.

PREZZI MODICISSIMI



Ovunque lo si chieda si può avere

IL *Kalodont* DI SARG

il migliore dentifricio ed il più conveniente.

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai *piedi*, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 21 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

CONCORSI -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco